

# L'amaca nella foresta «Scrivo e mi cullo con Madre Natura»

La scrittrice norvegese  
Anne Sverdrup-  
Thygeson  
presenta oggi alle 17  
alle Gallerie d'Italia  
il suo ultimo libro:  
*Nelle mani della natura*

di **Francesca Angeleri**

«**N**ella mani della natura». È lì che dovremmo stare. Lontani e lontane dalle meschinità della storia, dell'economia, della finanza. Lontani da guerre che odorano di secoli passati e maledetti, lontani dai nostri gas di scappamento puzzolenti e dai nostri pensieri intossicati dalla Società della Performance. «Nelle mani della natura» è il titolo del libro, **Add editore**, scritto da Anne Sverdrup-Thygeson docente della Norwegian Uni-

versity of Life Scienze. Oggi, in occasione di Archivissima, alle 17 alle Gallerie d'Italia, Sverdrup-Thygeson dialoga con la giornalista Ludovica Lugli. L'incontro nasce dalla collaborazione con Norla-Norwegian Literature Abroad.

**Sverdrup-Thygeson, la memoria, mai abbastanza coltivata dal genere umano, ha tra i suoi scopi quello di salvarci da noi stessi, imparare dagli errori, guardare con speranza al futuro. Vale anche per la memoria della natura?**

«Il genere umano, in senso metaforico, impara attraverso il processo di evoluzione. Non perché il risultato dell'evoluzione sia necessariamente

l'ideale o perché l'evoluzione vada verso un obiettivo specifico, ma perché le soluzioni che non funzionano vengono eliminate attraverso la selezione naturale, nel tempo. E immagino si possa dire che la natura non vivente abbia una storia scritta in sé: la piegatura della crosta terrestre, i sedimenti sul fondo dell'oceano, le bolle d'aria nelle calotte glaciali...».

**In parte, nel libro si paragona la natura a un archivio. Come ci ha pensato?**

«Nel libro si trattano tutti i

tipi di beni e servizi che otteniamo dalla natura, di come noi umani dipendiamo da milioni di specie che gestiscono questo pianeta».

**In che modo?**

«Abbiamo tre gruppi di classificazione: approvvigionamento, regolamentazione e servizi culturali. I primi sono come un negozio di alimentari o una farmacia, luoghi dove troviamo bevande, cibo e fibre, combustibili per l'industria, materie prime per la nuova medicina. La natura è un fidato custode che si oc-

cupa della pulizia e del riciclaggio per garantire che l'acqua, il suolo e la neve rimangano dove dovrebbero e le temperature non escano dalla scala. Alcune di queste funzioni sono il tessuto stesso della vita sulla terra. I servizi culturali rappresentano la natura come fonte di conoscenza, bellezza, identità ed esperienze. Ed è qui che entrano in gioco gli archivi. Possiamo ad esempio conoscere il passato attraverso gli archivi della natura: nelle paludi o negli anelli degli alberi».

**Come sta evolvendo la relazione tra natura e genere umano?**

«Un tempo il mondo era tutto natura selvaggia. Foreste oscure, animali selvatici... noi umani abbassiamo la guardia solo quando la foresta è abbattuta. Il nostro sogno per migliaia di anni era domare la foresta e ci siamo ampiamente riusciti. Oggi il sogno è ritrovare la foresta incontaminata, tornare all'origine della nostra identità. Il tempo dimostrerà se saremo in grado di farlo. I miei libri mostrano la posta in gioco della meraviglia della natura».

**È sufficiente il ruolo della politica?**

«Dovremmo prestare mol-



**Il prossimo capitolo**  
Ho iniziato a scrivere in occasione di un vertice sulla biodiversità. Tutti dobbiamo impegnarci



**Il sogno**  
Ora che abbiamo domato il pianeta sentiamo il bisogno di tornare alle nostre origini

## Chi è



● Anne Sverdrup-Thygeson insegna alla Norwegian University of Life Scienze, ed è consulente scientifica dell'Istituto norvegese per la ricerca sulla natura

● Ha un dottorato in biologia della conservazione e tiene lezioni sulla gestione della natura e sulla biodiversità forestale

● In Italia, pubblicato da Bur, è già apparso il suo libro «Terra insecta»

● Oggi alle 17 alle Gallerie d'Italia, nell'ambito di Archivissima, Anne Sverdrup-Thygeson presenta il suo ultimo libro, pubblicato per **Add Editore**: «Nelle mani della natura»



ta più attenzione al lavoro dell'organismo istituito dagli Stati membri delle Nazioni Unite. Abbiamo bisogno di un cambiamento trasformativo per preservare la biodiversità e garantire il benessere umano a lungo termine e un vero sviluppo sostenibile».

**C'è una correlazione tra questo libro e il lockdown quando, con noi chiusi in casa, la natura è risorta?**

«Iniziai a scrivere prima, in occasione del vertice sulla

biodiversità a Kunming in Cina. La mia intenzione era che tutte le persone, non solo gli accademici, si impegnassero con la consapevolezza che tutti siamo profondamente connessi con il mondo naturale. A causa del Covid, l'incontro è stato posticipato quattro volte, speriamo si tenga in autunno».

**Come si sta «Nelle mani della natura»?**

«La natura mi affascina, mi rende felice e rilassata. Mi aiuta a riordinare i pensieri e a stabilire le priorità. Ho una riserva forestale a 30 minuti da casa e ci passo più tempo possibile, passeggio, cerco funghi, dormo su un'amaca in primavera. Penso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**Scienziata**

Anne Sverdrup  
insegna  
all'Università  
di Oslo ma  
trascorre molto  
tempo nella  
riserva foresta  
le a 30 kmq  
dalla sua casa